



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Migrazioni e sviluppo sostenibile: nuove prospettive in Senegal

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il Senegal è un paese dell'Africa occidentale caratterizzato da una buona stabilità politica che si posiziona al 166°/189 dell'Indice di Sviluppo umano. Secondo i dati della Banca Mondiale, quasi la metà dei 16 milioni di abitanti del paese risiede nelle aree urbane ed il suo tasso di urbanizzazione è superiore alla media osservata nell'Africa subsahariana (40%). In questo paese, la percentuale di abitanti delle città è quasi raddoppiata negli ultimi decenni - dal 23% negli anni '60, è salita al 43% nel 2013 - e dovrebbe attestarsi al 60% entro il 2030. Tuttavia, le città senegalesi nel loro insieme soffrono di un deficit infrastrutturale cronico e di una **mancanza di servizi pubblici**. Nelle città secondarie, in particolare, se **il 68% delle famiglie è allacciato alla rete idrica, solo il 36,7% delle famiglie dispone di servizi igienici di base (latrine, fosse settiche)**. Anche la gestione dei rifiuti domestici è problematica nella maggior parte delle città del Paese, sia in termini di smaltimento che di trattamento dei rifiuti. Inoltre, **la capacità di pianificazione urbana è limitata: meno del 20% delle città e dei comuni dispone di un piano urbano** e la maggior parte di questi piani sono obsoleti o non attuati a causa della mancanza di capacità di gestione delle aree urbane nelle comunità locali. L'inadeguata regolamentazione della gestione e della pianificazione del territorio porta a distorsioni nei mercati fondiari e immobiliari e porta allo sviluppo di insediamenti selvaggi alla periferia delle città, in aree soggette a inondazioni. **La mancanza di infrastrutture e reti di servizi adeguate** nelle città secondarie acuisce l'esodo rurale verso la capitale, che ha l'effetto di degradare ulteriormente le condizioni di vita delle popolazioni povere e mettere a dura prova le capacità tecniche e le risorse finanziarie già limitate delle autorità municipali e metropolitane. Pertanto è necessario rafforzare il ruolo delle città secondarie, soprattutto dei capoluoghi di regione, in modo che diventino poli di sviluppo più produttivi e vivibili, al fine di alleviare la pressione sull'agglomerato urbano di Dakar. Questo è tanto più importante in un contesto come quello senegalese particolarmente esposto agli effetti dei cambiamenti climatici e dell'azione antropica e alla rarefazione delle risorse naturali che penalizza in particolare alcuni gruppi vulnerabili. Nel 2019, **il tasso di disoccupazione per i maggiori di 15 anni toccava il 16,9% ed è maggiore per le donne (27,6%) rispetto agli uomini (8,6%)**. A seguito della **pandemia** da COVID-19 si stima una perdita di PIL in Senegal tra il 4%-6,7%. Il Senegal è anche paese di origine e

di transito dei flussi migratori nell'Africa sub-sahariana. Per quanto riguarda i flussi, i FMP aperti a Kidila e Moussala, al confine con il Mali, ad aprile 2020 registrano una media di 320 individui al giorno di cui la maggioranza maliani (47%) e senegalesi (28%). La grande maggioranza (87%) diretta all'estero, alla ricerca di un'opportunità lavorativa (70%). Dagli stessi dati emerge che **il 10% delle persone che partono sono disoccupate e alla ricerca di un impiego**, il 78% è self-employed. Le partenze via mare, che hanno ripreso con forza dal litorale senegalese, mostrano dati simili: il 43% dei migranti è un lavoratore autonomo, il 29% appartiene al settore informale (OIM, 2019). Per quanto riguarda il profilo dei migranti, il 63% ha tra 18 e 35 anni a designare una precarietà della fascia giovane di popolazione, aggravata ulteriormente dalla pandemia COVID-19. Negli ultimi mesi la rotta verso le Canarie è tornata a configurarsi come un'emergenza. Secondo l'OIM, sono sbarcati sull'arcipelago 18.000 migranti di cui 12.000 nei soli mesi di ottobre e novembre 2020, a differenza dei 1.550 dello stesso periodo dell'anno precedente, la maggior parte provenienti dai paesi dell'Africa occidentale. Dai dati riportati dalle agenzie di comunicazione e raccolti 3 tra gli attori locali, appare che le zone più interessate sono quelle dei litorali come quello di Mbour dove pescatori e migranti stagionali, spesso venditori ambulanti, sono stati particolarmente colpiti dalla crisi del settore turistico, ma anche città come Dakar e Saint Louis, meno resilienti alla crisi rispetto alle zone rurali dove la possibilità di autosostentamento e i legami solidali restano più marcati. Il Piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico di migranti afferma l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi della migrazione irregolare attraverso campagne di informazione veicolate dai media. La mappatura delle aree a rischio o di partenza della migrazione irregolare in Senegal, sottolinea che il mito della migrazione come mezzo di successo è alimentato da tre fattori: il raggiungimento dei senegalesi all'estero, i privilegi concessi ai senegalesi all'estero dal Governo e la stima di cui gode la diaspora in alcune regioni. La migrazione internazionale è generalizzata e colpisce tutti gli strati della popolazione giovanile, urbana e rurale, con Dakar (30%) in testa, seguita da Matam (14%), Saint Louis (10%), Diourbel (9%), Thies (9%), Tambacounda (7%), Kolda (5%) e Louga (5%). I senegalesi che emigrano sono generalmente più istruiti di chi resta (7 anni di studi, 3 anni la media nazionale). I media giocano un ruolo decisivo nel discorso e contro-discorso sulla migrazione e sono al centro dell'Iniziativa. Scaling Fences sottolinea che **solo il 56% dei migranti intervistati conosce i rischi potenziali di migrazione irregolare, il 54% ha affermato che il viaggio è stato più pericoloso del previsto** (66% delle donne), il 37% meno pericoloso del previsto. Secondo L'impatto della comunicazione peer-to-peer sui potenziali migranti in Senegal il 43% dei potenziali migranti afferma di non avere le informazioni necessarie, il 37% non conosce i rischi associati alla migrazione, il 25% indica i genitori come chiave influencer sulla decisione di lasciare. La ricerca di un lavoro (73,4%), gli studi e la formazione (12,2%), la famiglia o il matrimonio (10,1%) sono i motivi principali della migrazione. In Senegal la metà dei migranti si autofinanzia il viaggio (2.360 dollari in media), contribuiscono anche famiglie e amici, che rappresenta una sorta di debito eterno per i migranti. Le rimesse sono all'origine della migrazione ma impediscono anche il ritorno, se necessario: chi vince e riesce a mandare i soldi a casa (40%) può tornare a casa a testa alta, chi non arriva, non risparmia soggiorni in L'Europa, spesso in una posizione irregolare, o ritorna con lo stigma del fallimento. La famiglia e gli amici sono la principale fonte di informazioni (49%) seguiti da Internet in rapida crescita (16%) e dai social media (10%) (l'82% dei giovani usa Internet e il 90% i social media). Secondo KANTAR TNS7 il 92% degli africani guarda la TV ogni giorno (media 4:04 al giorno, 3:30 in Senegal); il 63% ha ascoltato la radio nel 2018 (media 1h34, di cui il 79% dedicato all'ascolto di stazioni radio locali). In Africa occidentale, RFI è ancora l'emittente radiofonica internazionale più ascoltata. Il Senegal è in testa con la Costa d'Avorio con una connessione Internet media giornaliera per persona 1 ora; l'84% degli utenti Internet ha una pagina Facebook, l'81% usa Whatsapp, il 27% Instagram. Tutti questi media saranno presi di mira dalla campagna inclusa nel progetto che si basa su precedenti esperienze del partenariato sia in progetti europei che in Senegal: **formazione di giornalisti, contro-discorso, campagne sui rischi della migrazione irregolare, reinserimento socio-economico di giovani vulnerabili, migranti potenziali o rimpatriati**. L'iniziativa si realizzerà presso due sedi accreditate di COSPE in Senegal: Ziguinchor (2 operatori/trici volontari/e) in particolare sugli aspetti più legati alla rigenerazione urbana e 4 Dakar (2 operatori/trici volontari/e) in particolare per seguire attività legate alle cause delle migrazioni.

CONTESTO SPECIFICO

La **Regione di Ziguinchor** (Senegal Meridionale) è storicamente al centro di un conflitto armato che oppone il MFDC - fronte indipendentista, all'esercito regolare. Nonostante i progressi fatti in termini di negoziati tra le parti belligeranti, il processo di pace risulta ancora turbato da scaramucce e scontri. La Regione è passata da 242.980 abitanti nel 1976 a 683.955 nel 2020 (ANSD – 2021), i giovani rappresentano il 70% del totale. Il tessuto economico rimane fragile, ancora largamente basato su un settore agricolo in difficoltà a causa dell'impoverimento del suolo, la salinizzazione delle falde e delle terre, la riduzione del volume pluviometrico e delle risorse forestali e faunistiche, etc. Notevoli anche le problematiche strutturali legate a equipaggiamenti e tecniche produttive, a competenze agricole specifiche ecc. A ciò si unisce il basso sviluppo del settore industriale. Per questi diversi fattori, la Regione registra un elevato tasso migratorio. La popolazione residente, poi, riscontra diverse problematiche tra cui la disparità di opportunità legata al genere (anche rispetto all'accesso alla terra, che resta la risorsa primaria per produrre alimenti e prodotti destinati al commercio), discriminazioni nell'accesso all'occupazione e mancanza d'integrazione tra il sistema educativo e il mercato del lavoro, difficoltà di accedere al credito. Questi i principali fattori che portano verso l'esclusione dal tessuto socio-economico per giovani e donne. **La disoccupazione riguarda il 23% della popolazione regionale**. Sebbene parte dei disoccupati sia coinvolto in attività di sussistenza, principalmente di tipo agricolo, l'accesso a un lavoro dignitoso è il principale bisogno identificabile, sia per la popolazione giovanile sia per altri soggetti svantaggiati. Il maggiore centro urbano è **Ziguinchor**, capoluogo

regionale e dipartimentale, nonché Comune, questa città ha una popolazione di circa 225.024 abitanti, la cui età media è di 24 anni. Il Comune ha elaborato un **Piano di Sviluppo Comunale (PDC)** che, tra gli altri, rileva problemi legati ad una rete fognaria difettosa con conseguenti inondazioni, erosione dei terreni e problemi igienico-sanitari anche legati all'inadeguatezza del sistema di gestione dei rifiuti. Ad oggi, infatti, il sistema è caratterizzato dall'esistenza di un deposito di rifiuti a cielo aperto senza alcun tipo di differenziazione, a cui viene periodicamente appiccato il fuoco e la difficoltà di servire i quartieri lontani dalle arterie principali. Dal punto di vista urbanistico, il Piano regolatore risulta obsoleto e mancante di spazi urbani attrezzati per la ricreazione, lo sport siano pubblici, gratuiti e accessibili e la cultura che protegga e valorizzi il patrimonio esistente. Dalle informazioni fornite dal Comune, sono 4 i siti oggetto di valorizzazione negli ultimi anni. Tuttavia, il grande patrimonio cittadino del capoluogo regionale resta per gran parte degradato. In tal senso il progetto punta a valorizzare almeno un ulteriore sito nel periodo di esecuzione del progetto ed ulteriori 2 siti in una successiva fase di esecuzione, che saranno identificati attraverso un processo partecipativo che coinvolgerà la cittadinanza, in particolare i giovani e le donne. In effetti, dal punto di vista della democrazia partecipativa, l'Atto 3° del Decentramento (legge n° 2013-10 del 28 dicembre 2013) riconosce l'importanza del contributo delle popolazioni nella governance locale e della concertazione. Il Comune dispone di un solo quadro formale nel settore della gestione dei rifiuti mentre non sono attive forme di concertazione nell'ambito della gestione più puramente urbanistica del territorio. 5 Nell'ambito dell'azione s'intende rafforzare queste istanze di concertazione, nel senso di renderle maggiormente rappresentative, inclusive e riconosciute, affinché le principali decisioni di interesse collettivo tengano conto delle richieste provenienti dal basso. Kafountine è un Comune del dipartimento di Bignona, Regione di Ziguinchor. Risulta composto di 9 quartieri e da 19 villaggi, di cui 14 insulari, abitato da circa 17.000 abitanti secondo il censimento 2013 (36.000 secondo ANSD 2018), prevalentemente giovani. Si tratta, inoltre, del più grande porto e sito di produzione alieutica in Casamance. Inoltre, nel territorio di Kafountine si trovano due importanti siti di interesse naturalistico ambientale: l'area marina protetta di Abéné, che si estende su un tratto di costa di quasi 20 km, e la riserva ornitologica di Kalissaye. Queste aree sono di demanio statale ma il Comune di Kafountine presiede il comitato di gestione. Comune di recente istituzione (prima del 2014 si trattava di una Comunità Rurale), Kafountine riscontra ancora alcune difficoltà legate al processo di decentralizzazione istituito con l'Atto 3 del Decentramento, nell'ambito del quale le competenze degli odierni enti territoriali si declinano in un'ottica di gestione di prossimità e di poli economici cui si sta cercando di far fronte anche attraverso l'istituzione, nel 2016, di un ufficio dello sviluppo territoriale. Il need assessment ha permesso di rilevare alcune sfide prioritarie per questo piccolo Comune. A livello di governance, si rileva che permangono alcune debolezze nella comprensione dei ruoli e mandati delegati dall'Atto 3 del decentramento dove, oltretutto, permangono zone d'ombra tra competenze centrali e locali. Anche la partecipazione popolare non è ancora stabilita da un quadro riconosciuto. La pianificazione e la gestione del territorio risultano ancora lontani dagli standard nazionali: il comune non ha né un piano di sviluppo né un piano regolatore. Il bisogno di rinforzare il processo di definizione delle strategie e di programmazione è sentito sia dalle autorità comunali che dalle altre componenti della società. Per quanto riguarda l'urbanistica, Kafountine registra un'espansione disordinata della città, non supportata da un adeguato ampliamento della rete idraulica, elettrica, del sistema fognario e di disponibilità di spazi di socializzazione. Cosa che si riscontra tanto nell'abitato quanto presso il molo portuario, principale sito di interesse economico del Comune, dove la mancanza di infrastrutture e servizi ha un impatto negativo diretto sull'igiene dei prodotti ittici, sulla loro trasformazione e commercializzazione, limitando di fatto la produzione di valore aggiunto. Sempre in questo ambito, i siti di interesse sociale, naturale e storico non risultano valorizzati, ma, al contrario, si trovano esposti all'occupazione pressoché anarchica del territorio che sottrae spazi di identità, socialità e anche di rilancio economico alla popolazione. Questa situazione comporta numerosi effetti negativi sulla qualità della vita degli abitanti che vanno dagli aspetti sanitari ed economici, a quelli relativi la coesione sociale con attenzione alla questione de l'esacerbazione dei conflitti fondiari e sociali e la marginalizzazione di gruppi vulnerabili. La pianificazione concertata del territorio appare dunque come una condizione sine qua non per sviluppare il potenziale economico e umano di Kafountine. Il capacity building istituzionale e non governativo prevederà tematiche specifiche per la località come il ruolo e le competenze decentralizzate del Comune e la protezione dell'ambiente anche grazie ad uno studio tecnico sullo stato di salute dei fondali, degli arenili e degli ecosistemi legati alla mangrovia, minacciati da attività antropiche

La **regione di Dakar** è caratterizzata dal suo carattere eminentemente urbano. Anzi, il suo il tasso di urbanizzazione è passato dall'88,4% nel 1976 al 97,2% nel 2008. Con un tale tasso di urbanizzazione, l'area rimane la più urbanizzata del paese. Questa popolazione, stimata in 3,6 milioni, che rappresenta il 23% della popolazione globale del Paese, è distribuita in quattro (4) distretti cittadini (Dakar, Pikine, Guédiawaye e Rufisque) e tre comuni (Bargny, Diarniadio e Sébikhotane). I quattro distretti sono a loro volta suddivisi in 43 comuni (19 per Dakar, 5 per Guédiawaye, 16 per Pikine e 3 per Rufisque). Dakar, di fatto, concentra il 23% della popolazione nazionale (3.6M di abitanti). La sua organizzazione spaziale è caratterizzata da una struttura urbana sbilanciata. Le principali infrastrutture e attività, infatti, sono ancora concentrate nell'area di Dakar Plateau (dipartimento di Dakar) e la zona industriale (a cavallo dei dipartimenti di Dakar e Pikine). Sforzi per decentralizzare le infrastrutture produttive e le attività rimangono chiaramente insufficienti. Inoltre, i sobborghi restano amorfi, poco attrezzati e scarsi di opportunità. Questo fenomeno di periurbanizzazione è particolarmente visibile nei dipartimenti di Pikine, Guédiawaye o Rufisque che svolgono principalmente la funzione di città dormitorio, caratterizzati da una popolazione in crescita che vive lontano dal luogo di lavoro, dedicandosi, in larga misura, ad attività informali, nei settori dei trasporti, artigianato, piccolo commercio, ecc. L'integrazione tra le diverse zone rimane ancora molto debole e persistono evidenti distorsioni: Pikine e Guédiawaye, forniscono essenzialmente solo forza lavoro. Non

esistono infrastrutture o altre attrattive che possano motivare gli abitanti di Dakar a trasferirsi in questi quartieri, dove intere porzioni di abitato sono perfino inaccessibili ai veicoli. Rufisque, l'unico distretto con un entroterra rurale dirige la maggior parte delle sue attività verso Dakar. Da un punto di vista sociologico, l'attuale organizzazione urbana non favorisce vita in comunità. La struttura dei quartieri è diffusa e spesso le reti di solidarietà tradizionale non svolgono più pienamente il proprio ruolo ed una società sempre più individualista guadagna pian piano terreno. Rispetto ai servizi, non tutta l'acqua prodotta, ad esempio, raggiunge i consumatori, a causa di molte perdite nelle condotte idriche. Nonostante ciò, gli sforzi compiuti negli ultimi anni non sono stati vani e hanno consentito di raggiungere quasi il 94% delle abitazioni della capitale dalla fornitura di acqua. Tuttavia, questi sforzi dovrebbero essere proseguiti, soprattutto nella riduzione delle fuoriuscite delle condotte e nella lotta agli sprechi. Inoltre, i servizi igienicosanitari da reti collettive e semi-collettive sono ancora poco sviluppati, anche a causa dei costi molto elevati di realizzazione questi tipi di reti e la scarsità di finanziamenti pubblici per poterli realizzare. La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi sono ben lungi dall'essere considerato soddisfacente a Dakar, nonostante il contributo di aziende private e l'introduzione di cassonetti (pochi e mal distribuiti), la gestione dei rifiuti urbani resta, anzi, una delle difficoltà maggiori della capitale senegalese e costituisce un costante rischio igienico-sanitario per la popolazione. Inquinamento atmosferico, problemi alla circolazione stradale, inondazioni e scarsità di infrastrutture di svago rendono la vita dei cittadini della capitale (eccezion fatta per quelli che vivono nei quartieri periferici, piuttosto difficoltosa. Nonostante un certo dinamismo di mercato e opportunità d'impiego nei servizi, amministrazione, commercio e costruzione, il mercato del lavoro resta insufficiente a garantire opportunità d'impiego per tutti e soprattutto per i giovani e per le donne. Se il tasso di disoccupazione medio è del 12,9%, a Dakar raggiunge il 18,60, alimentato dal massiccio movimento migratorio delle popolazioni rurali verso la capitale. Inoltre anche per persone occupate, lavorano per la maggior parte al di fuori del settore moderno e sono impegnati in 7 attività economiche a bassa produttività e remunerazione che non garantiscono nient'altro che la pure sussistenza. La disoccupazione colpisce la maggior parte dei giovani che costituiscono la maggioranza assoluta della popolazione. I principali ostacoli all'integrazione dei giovani sono la scarsa qualificazione della manodopera (sistema formale di formazione inadeguata, per lo più formazione informale); problema di inadeguatezza della formazione rispetto alle possibilità di occupazione; debolezza del settore privato moderno (meno del 10% dei posti di lavoro totali); debole tasso di investimenti. Questa situazione spinge molti giovani a cercare un futuro all'estero, andando ad ingrossare le file di aspiranti migranti verso i paesi occidentali ed in particolare l'Europa, che ha reagito con l'inasprimento delle politiche migratorie, riducendo i meccanismi formali per il reclutamento di manodopera straniera e la relativa concessione dei visti d'ingresso. Tali chiusure hanno, di fatto alimentato un massiccio fenomeno di migrazione irregolare che riguarda soprattutto i giovani. In questa situazione, Dakar è diventata uno snodo fondamentale di questo fenomeno, caratterizzandosi, al contempo, come località di arrivo, transito e partenza.

Ente proponente: **Associazione CIPSI** è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 40 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI ha la finalità di coordinare e promuovere Campagne di sensibilizzazione e progetti basati su un approccio di partenariato. Il CIPSI e le associazioni coordinate operano in Italia, Africa, Asia ed America 8 Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. Attraverso le associazioni aderenti, il CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America Latina, Asia ed Europa. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: **COSPE** è presente in Senegal dal 1985 Negli anni ha ampliato il proprio intervento a progetti di capacity building, protezione ambientale, empowerment delle donne, inserimento socio professionale dei giovani e dei migranti di ritorno e il supporto nella realizzazione di attività generatrici di reddito sia in ambito rurale che urbano. Tra i progetti recenti realizzati nel paese citiamo: 2016-2019 "C GENIAL Citoyens de Guédiawaye Ensemble pour des Initiatives et Actions Locales" - finanziato da UE su rigenerazione urbana e democrazia partecipativa; 2017-2019 "Promotion du Controle Citoyen et du droit à l'Eau et à l'Assainissement au Sénégal", finanziato dall'Unione Europea; 2018-2020 "CERTeZZE-Giovani. Progetto d'appoggio ad iniziative Concrete E Realizzabili nei Territori e nelle Zone d'Emigrazione dei Giovani di Senegal e Mali" - Finanziato da AICS Dakar; 2019-2022 "ESSERE Donna - Empowerment, Salute Sessuale E Riproduttiva, Emancipazione. Promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva in Senegal" - Finanziato da AICS; 2020 - 2022 "MIGRA" - Migrazione, Microimpresa, Giovani, Autoimpiego, finanziato da AICS - ufficio di Dakar

Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo:

Comune di Ziguinchor: il Comune contribuirà a valorizzare le conoscenze, ad esempio nell'ambito delle formazioni (A1) anche a vantaggio del Comune di Kafountine che per alcuni temi, come l'attuazione dell'Atto 3° del decentramento, si trova un passo indietro. Inoltre, avendo già alcune esperienze relativamente a processi di democrazia partecipativa, potrà valorizzare le proprie buone pratiche condividendo le esperienze con l'altro Comune coinvolto nell'azione nell'ambito delle riunioni di concertazione (A2). In tal senso il Comune concorre soprattutto al capacity building istituzionale per il miglioramento della pianificazione territoriale. In ultimo, il Comune assicurerà la valorizzazione dei siti (A4) attraverso l'azione dei propri uffici tecnici e gare contribuendo attivamente alla rigenerazione del territorio. In maniera più trasversale, il Comune di Ziguinchor assicurerà sostegno istituzionale al progetto, mobilerà gli altri attori coinvolti e assicurerà la continuità dell'azione nel tempo.

Comune di Kafountine: nell'ambito del progetto, il Comune valorizzerà le proprie esperienze in particolare in materia di protezione delle aree d'interesse naturalistico con l'altro Comune coinvolto nell'azione nell'ambito sia delle formazioni (A1) che delle riunioni di concertazione (A2). In maniera più trasversale, il Comune di Ziguinchor assicurerà sostegno istituzionale al progetto, mobiliterà gli altri attori coinvolti e assicurerà la continuità dell'azione nel tempo.

Village Pilote: organizzazione presente a Dakar dal 1994 e lavora per i diritti di donne e giovani. Nell'ambito del progetto si occuperanno della sensibilizzazione e dell'inquadramento dei giovani di passaggio presso il loro centro di accoglienza di Dakar, oltretutto di realizzare azioni di intervento di strada (attraverso una loro equipe preposta a questo tipo di intervento) <https://www.villagepilote.org/>

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo: Ridurre la povertà e migliorare le condizioni socio-economiche e di vita delle famiglie e dei giovani dei Municipi di Ziguinchor e Kafountine, nella regione di Ziguinchor, e Dakar, valorizzando la promozione di uno sviluppo sostenibile, le buone pratiche e l'innovazione in materia di ambiente e gestione partecipata e inclusiva, contribuendo così a ridurre le cause dei flussi migratori in Senegal.

Gli Obiettivi dell'Agenda 2030 coerenti con il programma sono:

↳ "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" (4)

↳ "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" (10)

↳ "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (11)

RAPPORTO CON IL PROGRAMMA. L'ambito del programma a cui questo progetto si riferisce è quello del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del del Continente Africano. La visione complessiva del Programma è quella di rispondere ad alcuni bisogni individuati nel Continente in cui lo stesso verrà implementato. In particolare:

→ DIRITTI NEGATI - La disoccupazione è una piaga sociale che colpisce l'intero Continente ed è spesso alla base delle migrazioni. Le città si caratterizzano per infrastrutture fatiscenti. Nel caso specifico di questo progetto, l'intervento risponde al bisogno di migliorare le condizioni socio-economiche e di vita delle famiglie e dei giovani dei Municipi di Ziguinchor, Kafountine e Dakar, con l'obiettivo di ridurre le cause dei flussi migratori.

INDICATORI

IOV 1: Nr di siti e infrastrutture riqualificati (disaggregati per località, per tipo di patrimonio)

IOV iniziale: 4

IOV finale: +2 (Le fonti di verifica includeranno la documentazione fotografica georeferenziata)

IOV 2: % di decisioni concordate con le istanze di concertazione

IOV Iniziale: nessuna decisione concordata sui temi della riqualificazione urbana

IOV Finale: +5% (Le fonti di verifica includono le delibere degli enti locali, Questionari e Schede di osservazione)

IOV 3: % di giovani intervistati che dichiarano voler esplorare alternative di vita e lavoro in Senegal - target 75%;

IOV Iniziale: 25%

IOV Finale: 75% Le fonti di verifica sono costituite da questionari che saranno somministrati ai giovani durante la raccolta dati finale

IOV 4 Numero di giovani raggiunti dalla campagna d'informazione - target 1M

IOV Iniziale: 0

IOV Finale: 5.300

Fonti di verifica: Registrazione delle liste di ingresso alle attività di mobilitazione sociale, come i festival e altre attività collettive (tramite facebook, o in sito), invio di mail con semplici quesiti

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede l'impiego di 4 operatori/trici volontari/ie

Per la SEDE DI ZIGUINCHOR

Ruolo e attività per l'operatore/trice volontario/a n.1

L'operatore/trice volontario/a n.1 collaborerà con il personale incaricato del coordinamento del progetto occupandosi dell'implementazione delle attività. In particolare:

- contribuisce alla pianificazione delle attività;

- assiste il personale operativo nella realizzazione delle attività ed in particolare nell'elaborazione dei termini di riferimento, il supporto metodologico, ecc.;

- contribuisce al monitoraggio del progetto, elaborando schede per la raccolta dati attraverso gli strumenti disponibili (es. kobo o altro), ricevendo e analizzando i dati sia con il personale operativo che con il capo progetto e coordinandosi con l'operatore/trice volontario/a n.2;

- raccoglie i rapporti mensili e la documentazione prodotta dal personale operativo per fornire al capo progetto rapporti organici e supporti visivi ed assiste il capo progetto nella redazione dei rapporti di progetto;

- contribuisce ad animare e facilitare, a seconda delle competenze e capacità, delle attività formative per il personale di progetto o dei beneficiari;
- partecipa a incontri con i partner di progetto, incontri di reti tematiche ecc. su richiesta del/la coordinatore/trice di progetto e produce dei resoconti a riguardo;
- contribuisce alla raccolta di informazioni quantitative e qualitative sui bisogni del territorio e alla redazione di nuove proposte progettuali;
- produce dei piccoli contenuti per alimentare la comunicazione sui social network dell'organizzazione.

Ruolo e attività per l'operatore/trice volontario/a n.2

L'operatore/trice volontario/a n.2 collaborerà con il personale amministrativo del progetto occupandosi della gestione amministrativa del progetto. In particolare:

- contribuisce a raccogliere e archiviare le pezze contabili;
- contribuisce a verificare la corretta giustificazione delle spese;
- mantiene la prima nota del progetto e mensilmente fornisce un avanzamento delle spese di progetto identificando eventuali scostamenti;
- coadiuva il personale amministrativo del progetto nel formare l'equipe operativa ed i partner sugli aspetti contabili e le procedure del donator;
- coadiuva il personale amministrativo del progetto nell'elaborazione dei rendiconti e nell'esecuzione delle attività amministrative legate agli obblighi nel paese (es. elaborazione del piano di investimento);
- espleta attività di carattere logistico come la raccolta di preventivi, la gestione dell'ufficio, ecc;
- accompagnerà l'equipe operativa nei casi in cui sia prevista la realizzazione di spese durante le attività (es. rimborsi per trasporto, ecc.) gestendo la cassa contanti sotto la supervisione del personale amministrativo del progetto;
- contribuisce al monitoraggio del progetto attraverso visite di terreno al fine di assicurarsi che le spese corrispondano a realizzazioni in coordinamento con il/la Volontario/a 1 ed il personale incaricato del coordinamento del progetto.

Per la SEDE DI DAKAR

Ruolo e attività per l'operatore/trice volontario/a n.3

L'operatore/trice volontario/a n.3 collaborerà con personale incaricato del coordinamento del progetto occupandosi dell'implementazione delle attività. In particolare:

- contribuisce alla pianificazione delle attività;
- assiste il personale operativo nella realizzazione delle attività ed in particolare nell'elaborazione dei termini di riferimento, il supporto metodologico, ecc.;
- contribuisce al monitoraggio del progetto, elaborando schede per la raccolta dati attraverso gli strumenti disponibili (es. kobo o altro), ricevendo e analizzando i dati sia con il personale operativo che con il capo progetto e coordinandosi con il Volontario 2;
- raccoglie i rapporti mensili e la documentazione prodotta dal personale operativo per fornire al capo progetto rapporti organici e supporti visivi ed assiste il capo progetto nella redazione dei rapporti di progetto;
- contribuisce ad animare e facilitare, a seconda delle competenze e capacità, delle attività formative per il personale di progetto o dei beneficiari;
- partecipa a incontri con i partner di progetto, incontri di reti tematiche ecc. su richiesta del/la coordinatore/trice di progetto e produce dei resoconti a riguardo;
- contribuisce alla raccolta di informazioni quantitative e qualitative sui bisogni del territorio e alla redazione di nuove proposte progettuali;
- produce dei piccoli contenuti per alimentare la comunicazione sui social network dell'organizzazione.

Ruolo e attività per l'operatore/trice volontario/a n.4

L'operatore/trice volontario/a n.4 collaborerà con il personale amministrativo del progetto occupandosi della gestione amministrativa del progetto. In particolare:

- contribuisce a raccogliere e archiviare le pezze contabili;
- contribuisce a verificare la corretta giustificazione delle spese;
- mantiene la prima nota del progetto e mensilmente fornisce un avanzamento delle spese di progetto identificando eventuali scostamenti;
- coadiuva il personale amministrativo del progetto nel formare l'equipe operativa ed i partner sugli aspetti contabili e le procedure del donator;
- coadiuva il personale amministrativo del progetto nell'elaborazione dei rendiconti e nell'esecuzione delle attività amministrative legate agli obblighi nel paese (es. elaborazione del piano di investimento);
- espleta attività di carattere logistico come la raccolta di preventivi, la gestione dell'ufficio, ecc;
- accompagna l'equipe operativa nei casi in cui sia prevista la realizzazione di spese durante le attività (es. rimborsi per trasporto, ecc.) gestendo la cassa contanti sotto la supervisione del personale amministrativo del progetto;
- contribuisce al monitoraggio del progetto attraverso visite di terreno al fine di assicurarsi che le spese corrispondano a realizzazioni in coordinamento con il/la Volontario/a 1 ed il personale incaricato del coordinamento del progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

COSPE Ziguinchor Boucotte Corentas B.P. SN.ZG.ZG, codice sede: 199717, Senegal (2 volontari).

COSPE Dakar, SACRE COEUR 3- PONTY - DAKAR 8613E 00000, codice sede: 144425, Senegal (2 volontari).

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':

COSPE garantisce vitto e alloggio a tutti e 4 i volontari. Sia a Dakar che a Ziguinchor per l'alloggio ai volontari sarà affittato un appartamento con almeno 2 camere da letto con cucina e bagno per permettere piena autonomia nella gestione dei pasti.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**→ Giorni di servizio settimanali ed orario:**

5 giorni di servizio settimanali, per 25 ore a settimana, per un totale di 1145 ore annue

→ Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri:

Si prevede che i mesi di permanenza estera saranno **11**. Una volta effettuata la formazione generale e quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto, i volontari potranno partire subito per le sedi di destinazione. Intorno alla metà del 22 periodo di permanenza all'estero si prevede un rientro di valutazione e monitoraggio in Italia da concordare con i/le volontari/e

→ Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Il CIPSI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. La sede COSPE di Ziguinchor è attrezzata per garantire comunicazioni con la sede italiana (telefono, skype, whatsapp, etc) con la quale delle riunioni periodiche sono previste. I volontari saranno inoltre registrati al sito "Dove siamo nel mondo" del Ministero Affari Esteri italiano: https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita_crisi/strumenti/dove_siamo_nel_mondo.html La comunicazione avverrà attraverso il portale "Dove siamo nel mondo" del MAECI e sarà effettuato dall'ente stesso. ► Seppure la vaccinazione anti Covid-19 ad oggi è effettuata su base volontaria, l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

→ Eventuali particolari condizioni ed obblighi:

- Obbligo di osservanza dei protocolli sanitari e procedure di sicurezza attivati presso le sedi COSPE nel Paese - Attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiasesicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it, disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e/o dei partner locali durante le visite sul terreno. - Aderire al codice etico e di condotta di COSPE e al Codice etico di tutela di bambine, bambini e adolescenti <https://www.cospe.org/chi-siamo/statuto-e-codice-etico/> - Mostrare disponibilità al lavoro di squadra - Partecipare ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici; - Comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto - Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei beneficiari e del partner.

Seppure la **vaccinazione anti Covid-19** ad oggi è effettuata su base volontaria, l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

I volontari dovranno seguire il Protocollo di Sicurezza e il Piano di Sicurezza. Il responsabile del Piano di Sicurezza è Giovanni Barbagli, nato a Monte S. Savino (Arezzo) il 07/09/1971.

→ Particolari condizioni di disagio:

Le condizioni di vita in Senegal, nella capitale e a Ziguinchor sono generalmente confortevoli con possibilità di svago e di occupare il tempo in attività culturali. La città è tuttavia particolarmente congestionata e inquinata incluse le acque marine delle coste più vicine al centro abitato. La situazione è particolarmente grave nel periodo delle piogge quando alcune zone della città subiscono inondazioni e i rifiuti si riversano sia per strada che nei canali che portano a mare. Il trasporto pubblico è disponibile come pure dei taxi privati. Come per le altre zone del paese, la sicurezza di questi mezzi, in particolare di quelli che raccordano la città con le località vicine (cosiddetti "sept places") è bassa. La temperatura potrebbe essere un'altra condizione di disagio poiché il clima è caratterizzato da un clima caldo umido per la maggior parte dell'anno. A Dakar sono stati registrati il maggior numero di casi di contagio di COVID 19 e per questo un ulteriore disagio potrebbe essere costituito da limitazioni alla mobilità. Per tutte le questioni relative al mutare delle condizioni si porrà attenzione alle indicazioni del sito www.viaggiasesicuri.it

→ Eventuale assicurazione integrativa: No**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** No
- **Eventuali tirocini riconosciuti:** No
- **Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:**

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, un attestato specifico delle competenze, da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze. Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto. L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

I volontari svolgeranno le seguenti altre funzioni. Inoltre:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria.

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, allo sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul

campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero. Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto. Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti. La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente. Oltre a questo, i volontari riceveranno un plusvalore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto il lavoro di un'Associazione con una lunga esperienza di lavoro nei Paesi del Sud. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia. Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire: Competenze tecniche: programmazione di interventi didattici; realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio; progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione 27 dell'abbandono scolastico; conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità. Competenze metodologico – operative: competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione – sensibilizzazione. Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio. Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **formazione generale** dei volontari sarà realizzata a **Roma**, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede:143316. Come da accreditamento CIPSI, 48 ore, unica tranche.

La **formazione specifica** sarà svolta a Firenze in parte in presenza presso la sede di COSPE 5, codice sede: 144423 – Via Scipio Slataper, 10 e in parte online per agevolare i volontari che non risiedono nelle vicinanze. Per la formazione specifica in Senegal presso le sedi di COSPE Ziguinchor codice sede 199717 e COSPE Senegal a Dakar, SACRE COEUR 3- PONTY - DAKAR 8613E 00000 SENEGAL (SENEGAL), codice sede: 144425.

Durata della formazione specifica:

90 ore: in unica tranche entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. Come da accreditamento CIPSI. Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali). Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

I diritti negati. Educazione e inclusione dei più vulnerabili nel Continente Africano

F.V.G.S. Onlus – SU00195 e Associazione CIPSI – SU00023

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Gli obiettivi del Programma sono:

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra Nazioni

Obiettivo 11: Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

L'ambito di azione del Programma è: **Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

L'ambito di azione prescelto per l'implementazione del programma è propedeutico al raggiungimento degli Obiettivi summenzionati poiché si ritiene che unicamente attraverso il sostegno, l'inclusione e la partecipazione della popolazione – con un'attenzione alle fasce più vulnerabili – complesso alla vita sociale e culturale si possa garantire il raggiungimento dei predetti obiettivi.